



UNESCO Chair

**UnitelmaSapienza**

University of Rome

Intangible Cultural Heritage  
and Comparative Law



**unesco**

Chair

## **L'IMPATTO ECONOMICO DEI RICONOSCIMENTI UNESCO** **Sintesi delle prime risultanze**

### **La ricerca**

La Cattedra UNESCO dell'Università Unitelma Sapienza di Roma, diretta dal professor Pier Luigi Petrillo, ha avviato, nel 2023, una ricerca interdisciplinare – con ricercatori economisti, statistici, aziendalisti, antropologi, sociologi, giuristi, storici – al fine di quantificare uno degli effetti indiretti dei riconoscimenti dati dall'UNESCO sia ai siti culturali e naturalistici (World Heritage) sia agli elementi immateriali (Intangible Cultural Heritage). La ricerca, che riguarda 8 paesi (tra cui l'Italia) è volta a verificare l'impatto economico del riconoscimento con particolare riferimento a tre settori: quello turistico, quello imprenditoriale e quello della forza lavoro complessiva.

Per la realizzazione della ricerca non sono stati utilizzati finanziamenti esterni né sono stati accettati contributi economici o di altro tipo da soggetti privati. L'intera ricerca è finanziata con Fondi di Ateneo nell'ambito dei progetti di ricerca di eccellenza del Dipartimento di Diritto e Società Digitale dell'Università Unitelma Sapienza.

### **La metodologia**

La prima fase della ricerca (2023-2024) ha definito dei modelli-campione in Italia e altri 7 paesi e ha costituito la base per l'acquisizione dei dati relativi ai flussi turistici, alle imprese, ai servizi culturali connessi e alla forza lavoro globale.

La seconda fase (2024-2025) ha elaborato una analisi della corrispondenza causale. Attraverso un insieme di metodi statistici e logici per determinare se un evento (causa) provoca direttamente un altro (effetto), l'analisi ha consentito di individuare una serie di fattori volti a sterilizzare il dato elaborato e a ricondurlo puntualmente al riconoscimento UNESCO, distinguendo la risultanza dalla semplice correlazione (due eventi che si muovono insieme). In tale fase sono stati quindi individuati i sistemi di indicatori e le variabili di policy ed è stata sviluppata la comparazione interna ed esterna.

I dati che si riportano di seguito sono il frutto, parziale, di questa seconda fase.

La terza fase, che si concluderà alla fine del 2026, consentirà l'elaborazione del modello e della matrice di riferimento e di sviluppare la comparazione diacronica individuando il nesso causale.

### **Primi risultati (seconda fase)**

#### **➤ *L'UNESCO HA NEUTRALIZZATO IL COVID ... E IL POST-COVID***

**+53% TURISTI NEI SITI UNESCO CONTRO IL 41% NEI SITI NON UNESCO**

**E DOPO IL COVID: + 14,87% NEI SITI UNESCO CONTRO IL +2,5% NAZIONALE**

Analizzando i flussi turistici in arrivo e le permanenze nei siti culturali materiali UNESCO (World Heritage) italiani e comparandoli con la media nazionale e con siti culturali di uguale valore e risonanza ma privi del riconoscimento UNESCO emerge quanto segue:

- nel 2021, primo periodo post-covid, gli arrivi nei siti UNESCO è stato +53,59% rispetto al 2020; nel 2022 l'aumentato è stato del 67,83%. Nei siti NON UNESCO l'aumento è stato del 41,24 il primo anno e del 50,65% nel secondo anno, con uno scarto a favore dei siti UNESCO di oltre 17 punti percentuali.
- Se si analizza il dato delle presenze, lo scarto tra i siti NON UNESCO e quelli UNESCO aumenta a 24 punti percentuali il primo anno post-covid (a favore dei siti UNESCO) e a 17 punti il secondo anno.

Il valore aggiunto UNESCO permane anche dopo il Covid: se si analizzano i dati di arrivi e presenze nel periodo 2023-2024 vediamo che mentre nei siti culturali NON UNESCO si registra una riduzione di -3,26%, nei siti UNESCO si registra un aumento +7,39% degli arrivi; così mentre le presenze aumentano del 2,5% in media nei siti culturali privi di riconoscimento, nei siti UNESCO l'aumento è del 14,87% (variazione 2024 su 2023).

### ➤ **IL RICONOSCIMENTO UNESCO PORTA LAVORO I CASI DEI RICONOSCIMENTI "AGRO-ALIMENTARI"**

In ambito agro-alimentare i riconoscimenti UNESCO sembrano aver prodotto gli effetti economici più evidenti.

#### **A PANTELLERIA: PIU' AGRITURISMI E PIU' TURISTI FUORI STAGIONE**

**+9,7% AUMENTO ANNUO TURISMO (dati dal 2022 al 2025)**

**+75% AUMENTO TURISMO FUORI STAGIONE**

**+500% AUMENTO FORZA LAVORO AGRITURISMO IN DIECI ANNI**

La pratica agricola della coltivazione della vite ad alberello di Pantelleria è patrimonio culturale immateriale (Intangible Cultural Heritage) dell'UNESCO del 2014.

Analizzando i flussi turistici si evidenzia come, subito dopo il riconoscimento UNESCO, le presenze siano aumentate dello 0,3% ma, a partire dal 2022, quando è stato istituito il **Parco Nazionale** di Pantelleria e sono state effettuate campagne massicce di comunicazione per associare Pantelleria al riconoscimento UNESCO, le presenze sono aumentate mediamente ogni anno del 9,7%. Se si scompone il dato mese per mese, si evidenzia poi che l'aumento maggiore, in proporzione, si ha nei mesi tradizionalmente **non vocati al turismo balneare**: nei mesi di ottobre, novembre, marzo, aprile, il turismo è aumentato anche del 75% ed esaminando le ragioni di questi aumenti risulta che 2/3 dei turisti hanno scelto Pantelleria per motivi riconducibili al riconoscimento UNESCO.

Il dato più eclatante è legato agli agriturismi e alla forza lavoro connessa. A partire dall'anno successivo al riconoscimento UNESCO (2014) a Pantelleria sono aumentati gli **investimenti in agriturismi**: già l'anno successivo l'aumento era del 6,35% rispetto all'anno precedente, e, a partire dal 2014 e fino al 2025, l'aumento medio è stato del 24,7% con un aumento complessivo in dieci anni del 500% delle aziende agrituristiche.

In siti simili con pratiche agricole tradizionali e in località turistiche l'incremento complessivo è stato del 2% nel medesimo periodo (2014-2025) con punte massime del 3,2% in località di particolare pregio e attrazione ma prive del riconoscimento UNESCO.

#### **IL CASO DEI PIZZAIUOLI NAPOLETANI**

**DOPO L'UNESCO, IL BOOM:**

**+283% CORSI PROFESSIONALI**

**+420% SCUOLE ACCREDITATE DEI PIZZAIUOLI (TUTTE ALL'ESTERO)**

L'arte dei pizzaiuoli napoletani è stata dichiarata patrimonio culturale immateriale (Intangible Cultural Heritage) UNESCO nel 2017.

A partire dal 2017 si assiste ad un incremento rilevante dei corsi professionali per pizzaiuoli organizzati dalle due associazioni promotrici la candidatura (Associazione Pizzaiuoli Napoletani e Verace Pizza Napoletana, le uniche citate nel dossier UNESCO) e del numero di scuole accreditate in tutto il mondo.

Se nel 2017 erano 64 i corsi professionali, di cui 40 all'estero e 24 in Italia, già 5 anni dopo, nel 2022, i corsi erano saliti a 161 di cui 110 all'estero e 51 in Italia. Il dato del 2025 è ancora più in

crescita: i corsi sono 246 di cui 165 all'estero e 81 in Italia. La crescita media annua dei corsi è stato di oltre il 20%.

**In sostanza, in 8 anni dal riconoscimento, il numero dei corsi è aumentato +284%**

I dati mostrano come, nei primi 3 anni dopo il riconoscimento, il numero dei corsi sia rimasto stabile ma abbia iniziato a crescere in modo esponenziale dal 4° anno successivo al riconoscimento. Sterilizzando il dato originale da fattori endogeni, **si conferma come gli effetti economici riconducibili all'UNESCO non siano mai immediati ma avvengano nel medio periodo** a condizione che si svolga una azione di diffusione del riconoscimento che sia coerente con i motivi dell'iscrizione all'UNESCO e che sappia puntare l'attenzione sulla dimensione culturale e identitaria. In altre parole, nel caso dei pizzaiuoli napoletani il cambio di volta è stato smettere di parlare di pizza e iniziare a parlare dei maestri pizzaiuoli e del significato del loro lavoro.

**Il numero delle scuole accreditate** dalle comunità promotrici del riconoscimento **UNESCO conferma questo trend**. Se nei primi 4 anni post-UNESCO l'incremento è stato moderato, a partire dal 2020 le scuole all'estero sono passate da 5 a 9 e poi da 9 a 14, nel 2022 a 16, nel 2023 a 19, nel 2024 a 21 e nel 2025 a 26. In 8 anni quindi le scuole all'estero sono passate da 5 a 26. **Ci sono più scuole professionali all'estero - riconosciute e accreditate dai pizzaiuoli napoletani – che in Italia (dove, nel medesimo periodo, sono rimaste 2).**

In otto anni le scuole accreditate sono aumentate del 420%, con un aumento medio annuo del 24% e un vero e proprio boom a partire dal 2021 con un aumento, sull'anno precedente, del 133%.

### **IL PROSECCO SUPERIORE DI CONEGLIANO E VALDOBBIADENE**

- ✓ **+45,4 STRUTTURE TURISTICHE (CONTRO MEDIA 3% SITI SIMILI)**
- ✓ **+35,4 POSTI LETTO (CONTRO 8,2% SITI SIMILI)**
- ✓ **+17,8% AZIENDE SPUMATISTICHE IN DIECI ANNI**
- ✓ **+21,7% ADDETTI SETTORE PROSECCO**
- ✓ **+12,4% FORZA LAVORO COMPLESSIVA**

Le colline del Prosecco superiore dei Conegliano e Valdobbiadene sono state riconosciute come patrimonio culturale materiale (World Heritage) dall'UNESCO nel 2019.

**Le strutture turistiche nella zona del Prosecco Superiore sono aumentate subito dopo il riconoscimento UNESCO dell'11% il primo anno e del 28% il secondo anno** con un incremento dei posti letto del 9% il primo anno e del 20% nel secondo anno.

A sei anni dal riconoscimento UNESCO, le strutture turistiche sono aumentate del 45,4% e i posti letto del 35,4%.

**Per comprendere l'effetto UNESCO si consideri che in paesaggi vitivinicoli di particolare pregio**, assimilabili a quello del Prosecco superiore, potenzialmente anche più noti al pubblico rispetto al sito veneto, ma **privi del riconoscimento UNESCO**, l'incremento, nello stesso periodo, delle strutture turistiche è stato del 3% e dei posti letto dell'8,2%.

L'impatto UNESCO si vede anche sui produttori di Prosecco, sugli addetti alle case spumatistiche e sulla forza lavoro complessivamente impiegata nei servizi per il turismo e il terziario.

Il primo anno successivo al riconoscimento, le aziende sono aumentate del 16% e i lavoratori dell'11,4%, e, complessivamente, in sei anni dal riconoscimento, le aziende produttrici di Prosecco Superiore sono aumentate del 17,8% e i lavoratori addetti del 21,7%.

Ugualmente in sei anni è aumentata in modo significativo anche la forza lavoro complessiva addetta sia ai servizi turistici che al terziario connesso: +12,4% in sei anni.